

NOTE TEOLOGICHE DELLA CEI SULLA CONSACRAZIONE DELLE VERGINI (Dal Pontificale Romano)

1. Il carisma della verginità nel mondo o nella vita monastica, ha ritrovato nel nuovo rito della consacrazione delle vergini la sua espressione più antica e solenne.

L'unione sponsale tra Cristo e la Chiesa fondamento della verginità cristiana e del matrimonio

L'insieme dei gesti e delle preghiere offre una motivata occasione per una catechesi sul significato dell'esistenza cristiana come unione sponsale fra il Cristo e la Chiesa, che è fondamento sia della verginità consacrata che del sacramento del matrimonio¹.

La realtà che fonda il sacramento nuziale e quella che viene significata nelle mistiche nozze dell'Agnello, facendo parte di un unico mistero, si illuminano a vicenda e si sostengono nell'impegno di fedeltà perenne che la grazia del Signore rende possibile anche nella fragilità della condizione umana².

La verginità consacrata per un dono dello Spirito, manifesta più compiutamente la realtà ultima e innovatrice della nuova alleanza: l'amore verginale di Cristo per la Chiesa sua sposa e la fecondità soprannaturale di questo misterioso connubio³.

Tutto questo viene presentato e significato in modo specifico e oggettivamente più pieno da coloro che sono chiamati a porsi con il cuore indiviso alla sequela di Cristo e al servizio del regno di Dio e dei fratelli⁴.

Valore profondo ed escatologico della vita verginale

La scelta della vita verginale è un richiamo alla transitorietà delle realtà terrestri e anticipazione dei beni futuri. Essa ricorda a tutti i fedeli l'esigenza di camminare tra le vicende del mondo sempre orientati verso la città, futura⁵ e contribuisce in modo esemplare a mettere in luce la genuina natura della vera Chiesa, che ha la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile, ma dotata di realtà invisibili, ardente nell'azione e dedita nella contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina⁶.

Al significato spirituale ed escatologico della condizione sia verginale che coniugale si riferisce in maniera suggestiva e profonda l'antichissima preghiera romana di consacrazione attribuita a san Leone Magno:

Tu...hai riservato ad alcuni tuoi fedeli un dono particolare scaturito dalla fonte della tua misericordia.

Alla luce dell'eterna sapienza hai fatto loro comprendere, che mentre rimaneva intatto il valore e l'onore delle nozze, santificate all'inizio dalla tua benedizione, secondo il tuo provvidenziale disegno, devono sorgere donne vergini che, pur rinunciando al matrimonio, aspirassero a possederne nell'intimo la realtà del mistero. Così le chiami a realizzare, al di là dell'unione coniugale, il vincolo sponsale con Cristo di cui le nozze sono immagine e segno. (n.38)

La verginità al servizio di Dio e del prossimo

2. Dalla consacrazione verginale scaturisce la grazia ecclesiale specifica che rende operante il simbolismo originario di questo rito. Così il dono della verginità profetica ed escatologica acquista il valore di un ministero al servizio del popolo di Dio e inserisce le persone consacrate nel cuore della Chiesa e del mondo⁷.

Questo atto pubblico e riconosciuto dell'alleanza fra il Cristo e la vergine consacrata, proclama di fronte al mondo il primato e la fecondità della totale e perpetua donazione di sé con la piena disponibilità alle esigenze della carità verso Dio e verso il prossimo⁸.

La catechesi sulla verginità consacrata

Si esortano perciò i pastori e i loro collaboratori a fare opera di illuminazione e formazione perché questa grande ricchezza carismatica, spesso incompresa e negata dal mondo, sia riscoperta e valorizzata attraverso tutte le forme di evangelizzazione e di catechesi e tutti si dispongano ad accogliere il dono che Cristo fa alla Chiesa quando chiama una sorella di fede alla sua speciale sequela⁹.

Non manchi alla prospettiva pastorale nei suoi momenti qualificanti una specifica proposta della verginità consacrata, soprattutto nel suo aspetto positivo di ministero indispensabile alla vita e al progresso spirituale della Chiesa.

La celebrazione del rito e la Chiesa particolare

La celebrazione del rito non rimanga, possibilmente, una festa solo intimistica, chiusa nella cerchia di un gruppo o di una famiglia religiosa, ma si apra a tutta la Chiesa particolare dal cui seno lo Spirito Santo ha fatto sbocciare il carisma verginale; perciò sia preferibilmente compiuta nella chiesa cattedrale o nelle comunità parrocchiali con la partecipazione dei fedeli.

La verginità consacrata testimonianza profetica nel popolo di Dio

3. Se si celebra la consacrazione di una vergine che vive nel mondo si porrà in evidenza il segno e la testimonianza profetica all'interno del popolo di Dio; se si tratta di una vergine appartenente ad una comunità monastica, si possono sottolineare ulteriori aspetti della vocazione verginale e contemplativa¹⁰.

La vita monastica, che per le caratteristiche sue proprie accentua la separazione dal mondo, realizza un aspetto complementare dell'unico mistero pasquale¹¹.

Chi fugge dal mondo non lo fa per paura o disinteresse o per una deresponsabilizzazione, ma per esprimere attraverso i segni più efficaci e incisivi gli elementi che fanno parte dell'essenza stessa di ogni vita cristiana e della sequela del Signore:

- essere sempre pronti a lasciare tutto per il regno dei cieli;
- rifiutare la logica del mondo;
- anelare ai beni che non passano, a cui tutti sono chiamati;
- affermare il primato dell'amore di Dio su tutti gli altri valori;
- vivere nella totale disponibilità all'ascolto del Verboe nella lode divina;
- imitare Cristo quando prega sul monte¹²;
- offrire con una esistenza che diventa servizio d'amore una realizzazione esemplare di quello che deve essere l'intera comunità cristiana.

Il senso della verginità nella vita monastica presenta con forza quella dimensione della vita cristiana che è tutta rivolta verso il Cristo Sposo e Figlio, e per questo si apre ai bisogni, alle sofferenze e alle speranze di tutti i fratelli che al di là di ogni condizione umana sono membra vive del suo corpo.

Note

1 Cfr C.E.I., Documento pastorale *Evangelizzazione e Matrimonio*, Roma, 20 giugno 1975, nn. 28-29.

2 Cfr. *ibidem*, n.29.

3 Conc. Vat. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 42: A.A.S. 57 (1965), p. 47.

4 C.E.I., Documento pastorale *Evangelizzazione e Matrimonio*, Roma, 20 giugno 1975, n. 29.

5 Cfr *Messale Romano*, II Domenica di Avvento, orazione dopo la comunione, ed. italiana, Roma 1973, p. 12.

6 Conc. Vat. II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 2: A.A.S. 56 (1964), pp. 97-98.

7 Conc. Vat. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 42: A.A.S. 57 (1965), pp. 47.

8 Pio XII, Lettera Enciclica, *Sacra Virginitas*, 25 marzo 1954, A.A.S. 42 (1956), pp. 170-174.

9 Cfr. Conc. Vat. II, Decreto sulla formazione sacerdotale, *Optatamtotius*, n. 10: A.A.S. 58 (1966), p. 719.

10 Cfr. Conc. Vat. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 46: A.A.S. 57 (1965), p. 52.

11 Cfr. Conc. Vat. II, Decreto sul rinnovamento della vita religiosa, *PerfectaeCaritatis*, n. 9: A.A.S. 58 (1966), p. 706.

12 Conc. Vat. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 46: A.A.S. 57 (1955), p. 5.